



IL FISCHIETTO *di Torino*

Una delle testate satiriche più importanti del panorama italiano dell'Ottocento fu *Il Fischietto* che comparve in edicola il 21 novembre 1848.

Non fu tra i primi fogli umoristici a sorgere, ma per il tono fortemente liberale e cavouriano e la qualità eccelsa della componente caricaturale, si rivelò il più importante periodico umoristico-satirico dei suoi tempi. Considerato pericoloso, fu vietato negli altri Stati italiani.

Il Fischietto - che inizialmente aveva come sottotitoli *Bizzarrie d'attualità - Rivista illustrata con disegni originali* era stampato in quarto ed ebbe come padri il disegnatore e caricaturista Lorenzo (Icilio) Pedrone (1815-1865) e il tipografo Giuseppe Cassone. Primo direttore fu invece il poeta Carlo A. Valle.

A consolidare il successo di una linea editoriale che portò le copie da 5-600 a 3.000 furono determinanti le prestigiose collaborazioni dei migliori disegnatori dell'epo-

ca: *I disegni sono affidati alla matita ed al bulino di eccellenti artisti* diceva l'editoriale del numero d'esordio. E così fu. Ai disegni di Pedrone si sostituirono poi quelli di Francesco Redenti (Cesare Vienna), *Virginio* (Ippolito Virginio), *Puff* (Casimiro Teja), *Giulio* (Jules Plattier) e *Camillo* (Camillo Marietti).

Il giornale aveva cadenza trisettimanale, ma nel 1853 fu anche quotidiano e l'anno seguente ebbe perfino un'edizione internazionale. In quell'anno ne divenne direttore lo scrittore Vittorio Bersezio, che proseguì con successo la linea del giornale. Nel 1870 ne assunse invece la guida il caricaturista Camillo Marietti che vi aveva a lungo collaborato con i suoi disegni.

Il Fischietto è ancora oggi uno dei periodici più studiati e menzionati di quel periodo, anche perché mentre altre testate perirono con la restaurazione dopo i moti del '48, esso continuò indisturbato le pubblicazioni. Attaccava infatti l'Austria e irrideva i ministri, ma era sempre fedele a casa Savoia e all'ideale dell'unità nazionale con forti simpatie per Cavour, spesso caricaturato nelle sue pagine. Fece al contrario dura opposizione ai mazziniani e alla sinistra. Tra i suoi tanti eccellenti illustratori va ricordato soprattutto Redenti (1819-1876), che lo caratterizzò con ben quarant'anni di caricature talvolta iperboliche, ma sempre magistrali.

Il Fischietto cessò le pubblicazioni il 29 luglio 1916. Non ebbero esito felice alcuni tentativi di resuscitarlo negli anni successivi.